

Gemma Donati

Frammenti di luce

Viaggio attraverso i simboli sacri dell'umanità

Edizioni Appunti di Viaggio
Roma

Nota dell'Editore

Ho il piacere e, in qualche modo, mi corre l'obbligo di dire due parole per presentare questo libro che, al di là del tempo materiale per fare i disegni e trovare le giuste parole a commento e spiegazione dei simboli sacri, è frutto del lavoro di ricerca dell'intera lunga vita dell'Autrice, Gemma Donati, e delle sue meditazioni e preghiere, dell'incontro con i suoi Maestri e con le persone che per lei sono state importanti, della sua vita di ogni giorno e del contatto con le piccole cose, non ultima la Natura, che si esprime sia con le imponenti montagne dell'India, dove Gemma ha vissuto per lunghi periodi, che con il più umile filo d'erba delle colline di Montecucco, dove ora vive come eremita nella sua "roulotte dell'impermanenza".

Il piacere deriva dalla consapevolezza di dare ai lettori un bellissimo testo, forse unico nel suo genere, che può aiutarli a conoscere ed approfondire i simboli sacri elaborati dall'uomo nelle varie culture, epoche e religioni, e può inoltre aiutarli ad aprirsi al loro senso profondo, a sintonizzarsi con ciascuno di essi e a recepire il messaggio e l'energia spirituale che ciascun simbolo è in grado di attivare in chi lo guarda con cuore puro. In una parola, questo libro è in grado di stimolare nel lettore nuove grandi possibilità di crescita interiore e ciò mi procura grande soddisfazione umana e professionale

L'obbligo deriva dal desiderio di aiutare il lettore ad avere l'approccio giusto a questo testo, un approccio che gli permetta di godere appieno delle grandi ricchezze che i simboli offrono, da qualsiasi religione e cammino spirituale provengano, perché i simboli sono una ricchezza per l'umanità intera e non solo per i credenti delle varie religioni, e vanno quindi goduti e utilizzati da chiunque ne senta il desiderio, a qualsiasi credo appartenga, evitando di farsi fuorviare e precluderne l'apprezzamento e il godimento da pregiudizi e paure di sincretismo. Forse c'è qualcuno che vuole accusare Dio di sincretismo? Eppure ha attirato anime da ogni religione e infatti ci sono santi e illuminati in ogni tradizione spirituale. E se Lui ha amato e benedetto in questo modo i molti cammini spirituali dell'uomo, non sarebbe

bello che tutti gli uomini avessero lo stesso atteggiamento di rispetto e di benevolenza nei confronti delle religioni diverse dalla propria?

Ecco, il nostro libro racconta della ricerca millenaria dell'uomo espressa sotto forma di simboli sacri, e questa rappresentazione va goduta e utilizzata da chiunque abbia fame di Assoluto.

Questo libro sui simboli è un testo universale, con un messaggio rivolto ad ogni uomo, a qualsiasi epoca sia appartenuto e in qualunque parte del mondo viva, però nasce materialmente in un preciso contesto geografico e umano, dove Gemma risiede, il Casentino. Il Casentino è un angolo della Toscana, in provincia di Arezzo, molto vivo sotto l'aspetto spirituale. C'è il Convento francescano di La Verna, dove san Francesco ricevette le stimmate, ci sono il Monastero e l'Eremo di Camaldoli, e la casa delle monache camaldolesi di Contra-Emmaus (Partina), c'è la Pagoda buddista a Pieve a Socana, nei pressi di un antico altare etrusco, c'è infine una Moschea musulmana... E al centro di questo spicchio di Toscana c'è il Tempietto della luce, fondato e custodito da Gemma Donati, con i simboli sacri riportati nel libro dipinti dall'Autrice sulle pietre di un muretto. È quindi tutto un brulicare di presenze religiose e spirituali diverse che sembra predisporre e invitare al dialogo interreligioso, di cui questo libro è una bellissima testimonianza.

È per accogliere questo invito al dialogo e mantenere un legame con il luogo dove è nato materialmente il libro, e per attirare sui lettori la benedizione delle grandi tradizioni spirituali dell'umanità, che apriamo il libro con una breve testimonianza di Patrizia Bagni, monaca camaldolese della Comunità di Contra, di Ali Freddy Bolag, sceicco Sufi dell'ordine Tigiannyah, ramo Hanpate Ba, e di Tae Hye, monaco buddista della Pagoda.

Ringrazio Gemma per il grande dono che ci ha fatto e auguro ai lettori una lettura feconda, una lettura che soprattutto li aiuti ad aprirsi e a crescere con i simboli.

Due parole dell'Autrice

Questo libro mi è costato tempo e fatica. L'ho scritto perché fosse letto ma vorrei darvi un consiglio: apprendete pure i vari significati dei simboli qui illustrati, perché la cosa vi interesserà e stimolerà grandemente.

Dopo però, dimenticate tutto ciò che avete appreso e guardateli con mente vergine, lasciando che essi vi fecondino semplicemente per essere così come sono. Sentirete allora salire dal cuore alle labbra tutte le preghiere che questi simboli hanno ispirato alle varie genti del mondo, senza passare per interpretazioni intellettuali, tutte incomplete e a volte persino fuorvianti.

I simboli sono sempre esistiti nel cuore dell'uomo, e sono l'espressione dell'amore e dell'armonia innati in ognuno di noi. Le dotte interpretazioni sono fiorite solo in un secondo tempo dalla nostra razionalità, e non ci aiutano sempre ad aprirci a questo amore e a questa armonia. Guardiamoli perciò con animo puro, e ritroveremo così la radice comune della nostra umanità più profonda e più vera.

I simboli, però, non vanno considerati solo in se stessi, ma devono anche essere visti nell'ambiente dove sono onorati, sia questo il deserto del beduino, o la montagna del tibetano, o la verdeggiante collina del cristiano occidentale. Devozionati da una candela accesa o da un bastoncino d'incenso, dall'offerta di un fiore o di un poco di cibo. Che volino gli uccelli e soffi il vento, che fiorisca il loto e imbiondisca il grano intorno a questi segni dell'Ineffabile!

Il Tempietto della Luce sorge a Montecucco, presso Croce di Sarna (Chitignano). Questo è un luogo di energia luminosa, a dodici chilometri da La Verna e dodici dall'ara etrusca di Pieve a Socana, dove sorge anche La Pagoda, il primo tempio buddista in Italia. Nelle vicinanze dell'Eremo di Camaldoli, sul tragitto dell'antica Via Romea percorsa nel Medioevo dai pellegrini che, attraverso l'Appennino Tosco-Emiliano giungevano dall'Italia Centrale per recarsi a Roma negli anni giubilari.

È un Tempietto modesto, all'aperto, semplicemente costituito da simboli dipinti a mano sulle vecchie pietre di un muretto eretto molto tempo fa dai contadini che qui coltivavano la terra a grano e a vite.

Posti senza distinzione di sorta gli uni accanto agli altri, questi simboli appartengono al mondo intero. Essi non hanno tempo e fanno parte della storia dell'umanità. Anche se spesso sono stati ignorati, mal compresi, ed alcuni persino usati per il male, rappresentano la luce che brilla nel nostro cuore e illumina il nostro oscuro cammino.

Tutti sono nati come semi di bene, pace, armonia ed amore, e così devono essere visti ora da noi che li guardiamo con occhi nuovi e spirito aperto.

Oggi il grano e la vite sono scomparsi, ma altri contadini stanno lavorando la terra dell'uomo e gettano semi di unità e pace che porteranno frutti domani.

Non tutti i cammini spirituali credono in Dio, e quindi non tutti sono religioni vere e proprie, come per esempio il Taoismo, il Buddismo e il Jainismo. Essi perciò non si articolano sulla Parola e su una Rivelazione di Verità ma piuttosto sull'insegnamento di una pratica di vita e meditazione che può portarci a conoscere questa Verità e a raggiungere uno stato di perfezione, prescindendo da un Dio personale.

Essi non si affidano alla Misericordia di un Padre amoroso ma piuttosto alla capacità di Bene e di Amore insita nel cuore di tutti, anche se spesso ignorata da noi stessi, e sulla possibilità evolutiva di tutto quello che esiste senza necessariamente spiegare perché esso esista, ma accettandolo dal momento che "è".

È qui che dobbiamo guardare se vogliamo veramente arrivare a toccare la base comune dentro di noi, se vogliamo veramente comprenderci e gettare un ponte di unione tra uomo e uomo, tra essere ed essere, se vogliamo sentirci parte integrante ed integrata dell'Universo tutto.

È questa capacità di amore e niente altro che dobbiamo considerare, così come è. In se stessa. Senza razionalizzazioni di sorta e senza definizioni, senza sforzarci di volere spiegare a tutti i costi con la nostra limitatissima mente da dove venga e perché fiorisca nel nostro cuore, dal momento che sono proprio tutti questi "perché" che ci dividono, e non la capacità di

amare dentro di noi.

Capiremo allora che il Bene parla a tutti senza elezioni di sorta e che i vari cammini spirituali, religioni, dottrine, teologie, dogmi, liturgie, rivelazioni, riti, e il nome stesso di Dio non sono che mezzi per portarci oltre... molto oltre...

Ogni religione, ogni cammino spirituale e ogni scuola di pensiero nascono da un infinito passato e devono qualcosa a tutte le altre culture con le quali sono venuti più o meno direttamente in contatto. Nella Legge dell'Interdipendenza tutto è frutto di tutto senza nessuna eccezione.

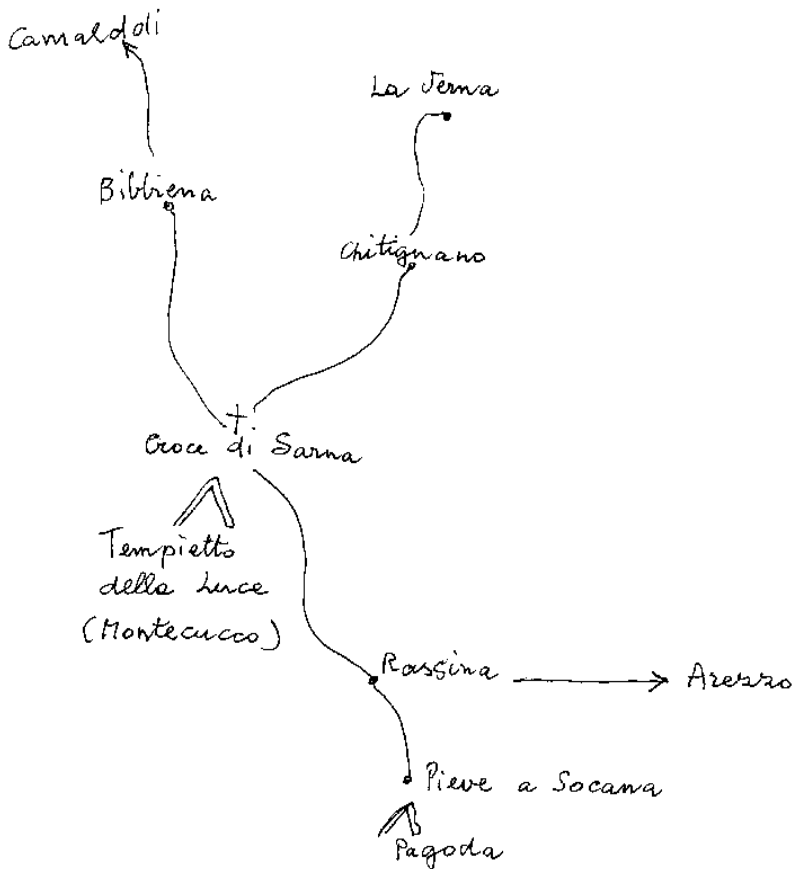
Negare questa verità sarebbe come affermare che la rosa che profuma il nostro giardino nulla deve al seme della rosa dal quale è germinata, ai semi dei semi di tutte le rose venute chissà da dove, chissà quando e chissà perché... Che nulla deve al sole, all'acqua, alla nuvola che il vento ha portato da lontano, al vento che viene ancora più da lontano, al terreno sul quale cresce, alle altre piante che questo terreno arricchiscono, persino agli animali che su questo terreno lasciano le loro fertili tracce. È proprio questo che rende universale ogni singolo cammino, perché Interdipendenza non vuol dire sincretismo ma unione.

Inchinandoci dinanzi al nostro Dio, noi onoriamo perciò, anche se non lo sappiamo, quelli di tutti gli altri.

I segni qui raccolti sono stati dipinti in questo spirito e con questo cuore. Essi non hanno la pretesa di esaurire tutti i simboli esistenti nel mondo, ma solo di ispirarci a conoscere ed amare questo mondo di cui ognuno di noi è indissolubilmente parte.

Il Tempio della Luce è stato benedetto da monaci buddisti, ha raccolto attorno a sé i devoti di Amma-ji, grande Madre indiana, i quali hanno innalzato i loro canti devozionali, gli scout cattolici che hanno recitato le laudi di Santo Francesco al creato, i devoti islamici che si sono inginocchiati inneggiando al sacro nome di Allah.

Chiunque verrà qui e alzerà una preghiera secondo il proprio cuore sarà benvenuto perché una è la luce infiniti i suoi riflessi.



Come arrivarci

Montecucco 24, 52010 Chitignano (AR)
Rec. postale: Gemma Donati, Fermo Posta, 52016 Rassina (AR)
Tel. 333.3645122